



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 29 marzo 2023

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Referendario - relatore
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario

VISTO l'art. 100 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTI l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e l'art. 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE la delibera n. 24/2022/INPR con la quale questa Sezione regionale ha approvato il programma di controllo per l'anno 2022, nonché le ordinanze n. 8/2022/INPR e n. 10/2022/INPR;

VISTA la deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR del 27 maggio 2021, con la quale la Sezione delle autonomie ha approvato gli schemi di relazione-questionario sul bilancio di esercizio del 2020 e le relative linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 8/2023 per la convocazione della Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il magistrato relatore Paola Cecconi;

FATTO

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'esercizio 2022, ha esaminato la documentazione relativa all'Azienda Ulss 6 Euganea ed in particolare:

- Relazione-questionario del collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2020;
- Nota integrativa esercizio 2020;
- Relazione sulla gestione esercizio 2020;
- Parere del collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2020.

Il controllo della documentazione richiamata ha richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 238 del 17/01/2023), rivolto anche all'Area sanità e sociale della Regione del Veneto, riscontrato dall'Ente e dalla Regione rispettivamente con note acquisite ai prot. n. 788 del 07/02/2023 e n. 792 del 07/02/2023.

DIRITTO

L'art. 1, co. 170, legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale le disposizioni dettate nei precedenti commi 166 e 167 relative al controllo della Corte dei conti nei confronti degli enti locali.

L'art. 1, co. 167, prevede, in particolare, che la relazione dell'organo di revisione di cui al comma 166 *“in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”*.

A tali modalità di controllo ha rinviato il successivo decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, il cui art. 1, comma 3, ha previsto che le

sezioni regionali di controllo della Corte dei conti “*esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti*”.

Ai sensi del successivo comma 7 “*l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora la regione non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziari*”.

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e provvedimenti attuativi, ha comportato inoltre l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2012, della contabilità economico-patrimoniale per gli enti del Servizio sanitario nazionale ed ha introdotto la possibilità di istituire in ciascuna regione una Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), ovvero un centro di responsabilità volto a gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario.

Con particolare riferimento alla Regione del Veneto, assume rilievo la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, di cui alla legge regionale n. 19 del 25.10.2016.

I principali aspetti innovativi di tale legge sono rappresentati dall'accorpamento delle preesistenti 22 aziende sanitarie nelle attuali 9 - che, assieme all'Azienda ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata di Verona e all'Istituto Oncologico Veneto, costituiscono l'attuale servizio sanitario regionale del Veneto - e dall'istituzione, a decorrere dal 2017, dell'ente di *governance* della sanità regionale denominato “Azienda Zero”.

In tale contesto, al fine di esercitare la funzione di coordinamento delle attività di controllo, la Sezione delle autonomie approva annualmente le linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio, secondo le previsioni di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213. Per l'esercizio 2020 le linee guida per l'analisi dei bilanci delle

aziende del servizio sanitario regionale sono state approvate con deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR del 27 maggio 2021.

Per quanto sopra esposto, all'esito dell'istruttoria svolta sull'Azienda Ulss 6 Euganea si evidenzia quanto segue.

1. Risultanze economico-patrimoniali

Si riportano di seguito le sintetiche risultanze economiche e patrimoniali dell'Azienda, relative all'esercizio 2020, con evidenziazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2019.

Conto economico

CONTO ECONOMICO		AZIENDA ULSS 6 EUGANEA			
SCHEMA DI BILANCIO <i>Decreto Interministeriale 20 marzo 2013</i>		Anno 2020	Anno 2019	Analisi Scostamenti	
				in valore assoluto	in valore %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Contributi in c/esercizio	1.582.780.184,19	1.601.435.337,55	-18.655.153,36	-1,2%	
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-19.342.878,31	-17.897.075,22	-1.445.803,09	-8,1%	
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	5.697.350,50	6.230.926,51	-533.576,01	-8,6%	
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	109.225.533,12	145.984.796,68	-36.759.263,56	-25,2%	
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	6.243.388,31	8.573.503,50	-2.330.115,19	-27,2%	
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	14.209.241,90	25.449.721,68	-11.240.479,78	-44,2%	
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	21.927.531,75	21.264.252,18	663.279,57	3,1%	
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-	
9) Altri ricavi e proventi	9.781.015,52	7.964.524,94	1.816.490,58	22,8%	
Totale A)	1.730.521.366,98	1.799.005.987,82	-68.484.620,84	-3,8%	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1) Acquisti di beni	145.042.195,35	151.587.972,15	-6.545.776,80	-4,3%	
2) Acquisti di servizi sanitari	1.109.103.506,01	1.084.098.007,15	25.005.498,86	2,3%	
3) Acquisti di servizi non sanitari	77.206.585,14	83.286.977,69	-6.080.392,55	-7,3%	
4) Manutenzione e riparazione	19.805.359,61	22.889.705,92	-3.084.346,31	-13,5%	
5) Godimento di beni di terzi	17.890.153,01	17.571.164,70	318.988,31	1,8%	
6) Costi del personale	324.830.091,13	354.202.900,77	-29.372.809,64	-8,3%	
7) Oneri diversi di gestione	5.135.358,46	4.057.839,70	1.077.518,76	26,6%	
8) Ammortamenti	27.294.793,86	26.635.719,71	659.074,15	2,5%	
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	488.182,05	823.036,55	-334.854,50	-40,7%	
10) Variazione delle rimanenze	50.618,53	2.192.782,37	-2.142.163,84	-97,7%	
11) Accantonamenti	27.715.673,35	29.315.579,42	-1.599.906,07	-5,5%	
Totale B)	1.754.562.516,50	1.776.661.686,13	-22.099.169,63	-1,2%	
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-24.041.149,52	22.344.301,69	-46.385.451,21	-207,6%	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	1.765,31	197,83	1.567,48	792,3%	
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	112.561,82	282.547,62	-169.985,80	-60,2%	
Totale C)	-110.796,51	-282.349,79	171.553,28	60,8%	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
1) Rivalutazioni	-	-	-	-	
2) Svalutazioni	-	-	-	-	
Totale D)	-	-	-	-	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
1) Proventi straordinari	6.144.646,87	6.330.601,69	-185.954,82	-2,9%	
2) Oneri straordinari	5.718.790,90	2.955.718,73	2.763.072,17	93,5%	
Totale E)	425.855,97	3.374.882,96	-2.949.026,99	-87,4%	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-23.726.090,06	25.436.834,86	-49.162.924,92	-193,3%	
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO					
1) IRAP	22.444.030,79	24.305.814,20	-1.861.783,41	-7,7%	
2) IRES	934.878,80	943.056,00	-8.177,20	-0,9%	
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	271.679,91	103.156,19	168.523,72	163,4%	
Totale Y)	23.650.589,50	25.352.026,39	-1.701.436,89	-6,7%	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-47.376.679,56	84.808,47	-47.461.488,03	-55963,1%	

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE		AZIENDA ULSS 6 EUGANEA			
SCHEMA DI BILANCIO <i>Decreto Ministero della Salute 20 Marzo 2013</i>		Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Analisi Scostamenti	
				<i>in valore assoluto</i>	<i>in valore %</i>
A)	IMMOBILIZZAZIONI				
	I Immobilizzazioni immateriali	7.472.891,75	7.854.235,57	-381.343,82	-4,9%
	II Immobilizzazioni materiali	326.124.562,75	325.839.504,44	285.058,31	0,1%
	III Immobilizzazioni finanziarie	52.666,67	52.666,67	-	-
	Totale A)	333.650.121,17	333.746.406,68	-96.285,51	-0,03%
B)	ATTIVO CIRCOLANTE				
	I Rimanenze	23.541.587,42	23.592.205,95	-50.618,53	-0,2%
	II Crediti	149.312.932,23	221.873.003,68	-72.560.071,45	-32,7%
	III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-
	IV Disponibilità liquide	140.528.467,63	95.379.265,00	45.149.202,63	47,3%
	Totale B)	313.382.987,28	340.844.474,63	-27.461.487,35	-8,1%
C)	RATEI E RISCOINTI ATTIVI				
	I Ratei attivi	-	-	-	-
	II Risconti attivi	9.096.438,99	9.790.514,14	-694.075,15	-7,1%
	Totale C)	9.096.438,99	9.790.514,14	-694.075,15	-7,1%
	TOTALE ATTIVO (A+B+C)	656.129.547,44	684.381.395,45	-28.251.848,01	-4,1%
D)	CONTI D'ORDINE				
	I Canoni di leasing ancora da pagare	10.406.672,39	12.002.391,83	-1.595.719,44	-13,3%
	II Depositi cauzionali	21.077.218,80	25.200.052,76	-4.122.833,96	-16,4%
	III Beni in comodato	26.781.206,24	31.064.555,02	-4.283.348,78	-13,8%
	IV Canoni di project ancora da pagare	36.627.637,92	41.605.132,14	-4.977.494,22	-12,0%
	V Altri conti d'ordine	155.000,00	155.000,00	-	-
	Totale D)	95.047.735,35	110.027.131,75	-14.979.396,40	-13,6%
A)	PATRIMONIO NETTO				
	I Fondo di dotazione	17.172.665,59	16.634.996,97	537.668,62	3,2%
	II Finanziamenti per investimenti	285.347.894,15	259.083.226,25	26.264.667,90	10,1%
	III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	7.842.673,82	6.881.764,55	960.909,27	14,0%
	IV Altre riserve	184.806,44	637.666,59	-452.860,15	-71,0%
	V Contributi per ripiano perdite	-	-	-	-
	VI Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
	VII Utile (perdita) dell'esercizio	-47.376.679,56	84.808,47	-47.461.488,03	-55963,1%
	Totale A)	263.171.360,44	283.322.462,83	-20.151.102,39	-7,1%
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	I Fondi per imposte, anche differite	708.913,20	774.477,49	-65.564,29	-8,5%
	II Fondi per rischi	42.634.761,76	40.232.112,95	2.402.648,81	6,0%
	III Fondi da distribuire	-	-	-	-
	IV Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	5.671.381,92	8.779.307,12	-3.107.925,20	-35,4%
	V Altri fondi oneri	27.295.177,78	28.683.254,61	-1.388.076,83	-4,8%
	Totale B)	76.310.234,66	78.469.152,17	-2.158.917,51	-2,8%
C)	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
	I Premi operosità	7.167.600,94	7.529.074,56	-361.473,62	-4,8%
	II TFR personale dipendente	-	-	-	-
	III TFR personale in quiescenza e simili	-	-	-	-
	Totale C)	7.167.600,94	7.529.074,56	-361.473,62	-4,8%
D)	DEBITI				
	I Mutui passivi	-	-	-	-
	II Debiti v/Stato	27.403,65	18.151,09	9.252,56	51,0%
	III Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	4.622.058,70	15.106.155,59	-10.484.096,89	-69,4%
	IV Debiti v/Comuni	6.337.199,77	6.088.990,08	248.209,69	4,1%
	V Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	18.862.888,35	14.022.045,21	4.840.843,14	34,5%
	VI Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	22.470,49	22.346,84	123,65	0,6%
	VII Debiti v/fornitori	182.739.524,61	150.870.283,04	31.869.241,57	21,1%
	VIII Debiti v/Istituto Tesoriere	-	-	-	-
	IX Debiti tributari	16.620.580,32	37.003.881,12	-20.383.300,80	-55,1%
	X Debiti v/altri finanziatori	-	-	-	-
	XI Debiti v/Istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	30.165.214,03	34.146.593,26	-3.981.379,23	-11,7%
	XII Debiti v/altri	49.181.253,35	56.945.249,95	-7.763.996,60	-13,6%
	Totale D)	308.578.593,27	314.223.696,18	-5.645.102,91	-1,8%
E)	RATEI E RISCOINTI PASSIVI				
	I Ratei passivi	-	-	-	-
	II Risconti passivi	901.758,13	837.009,71	64.748,42	7,7%
	Totale E)	901.758,13	837.009,71	64.748,42	7,7%
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	656.129.547,44	684.381.395,45	-28.251.848,01	-4,1%
F)	CONTI D'ORDINE				
	I Canoni di leasing ancora da pagare	10.406.672,39	12.002.391,83	-1.595.719,44	-13,3%
	II Depositi cauzionali	21.077.218,80	25.200.052,76	-4.122.833,96	-16,4%
	III Beni in comodato	26.781.206,24	31.064.555,02	-4.283.348,78	-13,8%
	IV Canoni di project financing ancora da pagare	36.627.637,92	41.605.132,14	-4.977.494,22	-12,0%
	V Altri conti d'ordine	155.000,00	155.000,00	-	-
	Totale F)	95.047.735,35	110.027.131,75	-14.979.396,40	-13,6%

Come emerge dalle risultanze economico-patrimoniali esposte nelle precedenti tabelle, l'Azienda chiude il bilancio 2020 con una perdita di esercizio pari a euro 47.376.679,56, a fronte dell'utile pari a euro 84.808,47 registrato nel precedente esercizio.

In merito alla perdita registrata nell'esercizio 2020 il Collegio sindacale dell'Azienda, nelle annotazioni al questionario sul bilancio 2020 ha affermato che: *“Il principale fattore che incide sul risultato d'esercizio è da attribuirsi all'emergenza sanitaria, causata dal Covid-19, che ha posto il sistema sanitario regionale di fronte ad una sfida estremamente complessa, aprendo scenari molto diversi da quelli degli anni precedenti. La perdita 2020, in ragione delle considerazioni sopra esposte, evidenzia un deficit non di tipo strutturale ma derivante dalla situazione di emergenza sanitaria, l'unica ipotesi di copertura della perdita è un ripiano da parte della Regione Veneto.”*

Il risultato negativo evidenziato è in parte ascrivibile alla contrazione della maggior parte delle componenti positive del Conto economico. Complessivamente, si osserva, infatti, un decremento nel Valore della produzione (-3,8%) rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente alle voci *Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria* (-36,8 milioni di euro circa), *Contributi in c/esercizio* (-18,7 milioni di euro circa), *Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket* (-11,2 milioni di euro circa), e alla voce *Concorsi, recuperi e rimborsi* (-2,3 milioni di euro circa).

Per quanto riguarda i Costi della produzione si rileva una diminuzione (-1,2%), rispetto al precedente esercizio (-22 milioni di euro circa). Le voci che maggiormente hanno contribuito a tale diminuzione sono rappresentate dai *Costi del personale* (-8,3%) per un importo di -29,3 milioni di euro circa, dagli *Acquisti di beni* (-4,3%) per un importo di -6,6 milioni di euro circa, dagli *Acquisti di servizi non sanitari* (-7,3%) per un importo di -6 milioni di euro circa, e dalla voce *Manutenzione e riparazione* (-13,5%) per un importo di -3 milioni di euro circa. Al contrario, si rileva un incremento pari a +25 milioni di euro circa per la voce *Acquisti di servizi sanitari* (+2,3%).

Con riferimento allo Stato Patrimoniale, si registra un decremento del 7,1% per il Patrimonio Netto, che si attesta, nel 2020, al valore di 263 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda l'Attivo dello stato patrimoniale si segnala una diminuzione rilevante (-32,7%) nella voce relativa ai *Crediti* che vedono ridurre il proprio importo di 72,5 milioni di euro circa. Al contrario, la voce *Disponibilità liquide* presenta un incremento (+47,3%) pari a +45,1 milioni di euro circa rispetto al 2019 e si attesta, nel 2020 a 140,5 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda il Passivo dello stato patrimoniale i *Debiti* sono risultati complessivamente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-1,8%) per un importo di -5,6 milioni di euro circa e, in particolare, si è osservato un decremento del 55,1% della voce *Debiti tributari* per un importo di -20,4 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente e del 69,4% nella voce *Debiti v/Regione* per un importo pari a -10,5 milioni di euro circa. I *Debiti v/fornitori* registrano invece un aumento (+21,1%) per un importo pari a +31,9 milioni di euro circa attestandosi, nel 2020, a 182,7 milioni di euro circa.

2. Posti letto

In sede istruttoria è stata rilevata una progressiva riduzione dei posti letto nel biennio 2019/2020 (nel 2019 i posti letto erano n. 1625 e nel 2020 n. 1282) a fronte di un aumento del numero dei presidi di 5 unità.

In risposta a nota istruttoria è stato chiarito che *“La riduzione dei posti letto tra il 2019 ed il 2020 è avvenuta a seguito del trasferimento, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 614/2019, del Presidio Ospedaliero S. Antonio all’Azienda ospedale - Università di Padova. L’aumento dei Presidi, come unità, è avvenuto tra il 2018 ed il 2019 in quanto si è passati dall’indicazione delle Strutture di Ricovero (modelli HSP-11 nel 2018) agli Istituti (modelli HSP-11bis dal 2019), indicatore quest’ultimo più significativo.”*

La Sezione prende atto.

3. Acquisto strumentazioni ad alto contenuto tecnologico ed efficienza delle prestazioni

In merito alla riscontrata presenza di nuove apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (TAC per 822.462 euro, mammografi per 1.327.467 euro, ed infine ecotomografi per un importo pari a 1.395.665 euro), si è proceduto a verificare se tali acquisti avessero apportato sostanziali miglioramenti nell’efficienza delle prestazioni ed una conseguente riduzione dei tempi d’attesa.

A tal riguardo, in risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale ha precisato che: *“La sostituzione di attrezzature che utilizzavano tecnologie obsolete ha permesso di garantire un miglioramento della qualità delle immagini e per alcune una notevole riduzione della dose di radiazioni necessarie questo ha permesso di eseguire gli esami in condizioni di maggior sicurezza per il paziente e con risultati più certi dal punto di vista diagnostico. La sostituzione degli ecografi inoltre ha permesso di migliorare la qualità dell’immagine e la possibilità di effettuare con sonde nuove varie tipologie di esami prima non fattibili, ciò ha comportato la possibilità di ampliamento della tipologia di prestazioni offerte e un miglioramento nella capacità e opportunità diagnostiche. L’alto contenuto tecnologico ha apportato sostanziali miglioramenti nell’efficienza delle prestazioni potenziando di fatto la qualità dell’assistenza offerta ai pazienti che ha permesso, per alcune specialità, anche grazie all’aumento del numero degli esami eseguiti, la riduzione delle liste e dei tempi di attesa.”*

La Sezione prende atto.

4. Contributi in conto esercizio dalla Regione e valore del finanziamento sanitario complessivo di competenza dell’esercizio 2020

Il valore del finanziamento sanitario complessivo (indistinto, vincolato ed extra fondo), così come attribuito all’Ente con delibera regionale, per l’esercizio 2020 è risultato pari a 1.581.578.668 euro, mentre la quota trasferita per cassa entro il 31/12/2020 è pari a 1.503.162.536 euro (95,04%). Il Collegio sindacale ha dichiarato che i contributi in conto

esercizio dalla Regione, a destinazione indistinta e vincolata, iscritti nel valore della produzione, corrispondono agli atti di finanziamento della Regione.

Al riguardo, si è però riscontrato che non sono stati indicati gli estremi dei relativi atti come richiesto dallo specifico punto del questionario. In sede istruttoria, pertanto, è stato chiesto di trasmettere un prospetto riportante i finanziamenti attribuiti all'Azienda distinti per singolo atto al fine di ricostruire il complessivo finanziamento finale.

Il Direttore generale dell'Azienda ha riscontrato la richiesta istruttoria inviando la tabella che si riporta di seguito:

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA REGIONE ANNO 2020						
CODICE MOD. CE	DESCRIZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ATTO DI RIFERIMENTO			ENTE FINANZIATORE
	totale	1.581.578.669,70				
AA0031a	FINANZIAMENTO INDISTINTO - quota capitaria	1.460.127.000,00	D.G.R.	1046 e 1749	28/07/20 e 29/11/19	REGIONE VENETO tramite Azienda Zero
AA0031b	FINANZIAMENTO INDISTINTO - altro	24.240.716,11				REGIONE VENETO tramite Azienda Zero
		722.861,00	D.G.R.	1250	01/09/2020	
		725.000,00	D.G.R.	1694	09/12/2020	
		4.077.631,00	D.G.R.	1896	29/12/2020	
		1.403.574,10	DECRETO	62	30/12/2020	
		2.892.050,00	D.G.R.	69	26/01/2021	
		14.419.600,01	D.G.R.	535	27/04/2021	
AA0032a	FIN. INDISTINTO FINALIZZATO DA REGIONE - per investimenti	14.062.148,53				REGIONE VENETO tramite Azienda Zero
		3.010.900,00	D.G.R.	1723	15/12/2020	
		141.246,49	D.G.R.	1723	15/12/2020	
		490.500,00	D.G.R.	555	05/05/2020	
		1.170.555,84	D.G.R.	397	31/05/2020	
		5.148.946,20	D.G.R.	257	31/12/2020	
		4.100.000,00	D.G.R.	535	27/04/2021	
AA0032b	FIN. INDISTINTO FINALIZZATO DA REGIONE - vincolati GSA	26.538.081,35				REGIONE VENETO tramite Azienda Zero
		150.000,00	D.G.R.	464	14/04/2020	
		820.798,00	D.G.R.	468	14/04/2020	
		1.346.719,80	D.G.R.	467	14/04/2020	
		190.682,40	DECRETO	50	12/05/2020	
		157.786,53	DECRETO	54	15/05/2020	
		55.000,00	DECRETO	29	16/06/2020	
		60.500,00	DECRETO	29	16/06/2020	
		11.824,54	DECRETO	33	17/07/2020	
		77.943,49	DECRETO	39	23/07/2020	
		3.879.000,00	D.G.R.	1525	10/11/2020	
		330.105,10	D.G.R.	1695	10/12/2020	
		28.000,00	D.G.R.	1664	01/12/2020	
		128.912,22	DECRETO	74	15/12/2020	
		307.209,37	D.G.R.	1780	22/12/2020	
		285.000,00	D.G.R.	1782	22/12/2020	
		325.600,00	D.G.R.	1779	22/12/2020	
		162.500,00	D.G.R.	1775	22/12/2020	
		7.278.871,29	D.G.R.	1868	29/12/2020	
		2.517.206,28	DECRETO	53	10/12/2020	
		2.252.217,59	DECRETO	53	10/12/2020	
		6.172.204,74	DECRETO	34	26/04/2021	
AA0034	FUNZIONI PRONTO SOCCORSO	7.100.000,00	D.G.R.	535	27/04/2021	REGIONE VENETO tramite Azienda Zero
AA0035	FUNZIONI ALTRO	13.919.147,00	D.G.R.	535	27/04/2021	REGIONE VENETO tramite Azienda Zero
AA0040	DA REGIONE O PROV. AUT. PER QUOTA F.S. REGIONALE VINCOLATO	22.858.117,05				REGIONE VENETO tramite Azienda Zero

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA REGIONE ANNO 2020						
CODICE MOD. CE	DESCRIZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	ATTO DI RIFERIMENTO			ENTE FINANZIATORE
		2.006.747,00	DECRETO	28	21/09/2020	
		1.862.883,28	DECRETO	43	06/08/2020	
		406.149,92	DECRETO	43	06/08/2020	
		18.582.336,85	D.G.R.	535	27/04/2021	
AA0070	CONTRIBUTI DA REGIONE O PROV. AUT. (EXTRAFONDO) VINCOLATI	108.243,87				REGIONE VENETO tramite Azienda Zero
		24.779,29	DECRETO	59	04/11/2020	
		13.670,18	DECRETO	64	25/11/2020	
		11.617,64	DECRETO	64	25/11/2020	
		11.797,78	DECRETO	64	25/11/2020	
		17.877,60	DECRETO	64	25/11/2020	
		12.963,98	DECRETO	64	25/11/2020	
		15.537,40	DECRETO	64	25/11/2020	
AA0080	CONTRIBUTI DA REGIONE O PROV. AUT. (EXTRAFONDO) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	3.079.381,51				REGIONE VENETO tramite Azienda Zero
		2.094.000,00	DGR	1524	10/11/2020	
		539.000,00	DGR	1741	15/12/2020	
		446.381,51	DGR	428	06/04/2021	
AA0120	CONTRIBUTI DA AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE DELLA REGIONE O PROV AUT. (EXTRAFONDO) VINCOLATI	9.621,29				REGIONE VENETO tramite Azienda capofila
		5.734,00	DGR	270	03/03/2015	
		3.887,29	DECRETO	99	19/09/2019	
AA0170	CONTRIBUTI DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI (EXTRAFONDO) ALTRO	9.094.063,38				REGIONE VENETO tramite Azienda Zero
		9.056.500,00	DDR	43	18/12/2020	
		37.563,38	DDR	37	30/11/2020	
AA0150b	CONTRIBUTI DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI (EXTRAFONDO) VINCOLATI - NO GSA	442.149,61				REGIONE VENETO E ALTRI ENTI PUBBLICI
		95.000,00	DGR	1196	18/08/2020	Regione Veneto
		9.500,19	DGR	1558	17/11/2020	Regione Veneto
		337.649,42				Altri Enti pubblici

5. Prestazioni sanitarie intramoenia

Dall'esame del dettaglio dei "ricavi/costi per prestazioni intramoenia" contenuto nel bilancio di esercizio 2020 (D.G. n. 468 del 15/06/2021), è emerso che i ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia (euro 6.069.847,29) risultano inferiori ai costi per la compartecipazione al personale per attività libero professionale intramoenia (euro 6.964.162,02). Il Collegio sindacale, al contrario, ha dichiarato che l'attività intramoenia dell'Azienda è coperta dai ricavi.

In risposta allo specifico quesito istruttorio, il Direttore generale ha precisato che: *“Lo scostamento tra i ricavi ed i costi per prestazioni intramoenia è da attribuirsi alla non corretta collocazione contabile di costi non attinenti alla libera professione, in particolare si tratta degli acquisti di prestazioni d'azienda che dovevano essere contabilizzati nella voce “consulenze sanitarie da privato art. 55 comma 2, CCNL 08/06/2000”. Dopo tale rettifica i ricavi della libera professione sono superiori ai costi. Si rappresenta inoltre che la rettifica, che si è evidenziata a chiusura del conto economico dell'anno 2020, non ha comunque rilevanza ai fini della determinazione del risultato d'esercizio in quanto si tratta*

di una diversa collocazione di un costo già contabilizzato nell'anno di competenza. Sarà data comunque evidenza della correzione nella nota integrativa dell'anno in corso.”

La Sezione prende atto.

6. Acquisti di beni e servizi

Il Collegio sindacale ha dichiarato che l'acquisizione di beni e servizi appartenenti alle categorie merceologiche individuate dal DPCM 24/12/2015 non è avvenuta esclusivamente attraverso la Consip o le Centrali regionali di committenza ai sensi dei commi 548 e 549, l. n. 208/2015.

La Sezione ha pertanto chiesto di fornire ulteriori informazioni al riguardo.

Il Direttore generale, in risposta, ha precisato che: *“L'Azienda Ulss 6 Euganea ha provveduto autonomamente all'acquisizione di beni e servizi appartenenti alle categorie merceologiche individuate dal DPCM 24/12/2015 solo nei casi in cui per i beni e servizi di cui al medesimo DPCM non erano attive né gare effettuate a livello regionale dall'UOC CRAV di Azienda Zero né erano attive convenzioni o accordi quadro stipulati da CONSIP Spa.”*

La Sezione prende atto.

7. Contratti con valori di acquisto di beni e servizi superiori di oltre il 20% ai corrispondenti prezzi di riferimento ANAC

Dall'esame degli atti, è emersa la presenza di acquisti di beni con valori superiori di oltre il 20% ai corrispondenti prezzi di riferimento elaborati dall'ANAC e, inoltre, di contratti *“in attesa dell'aggiudicazione delle nuove gare regionali”*.

In sede istruttoria, l'Azienda è stata invitata a fornire aggiornamenti in merito all'aggiudicazione sopra citata e a riferire sull'avvenuta adozione del procedimento delineato dall'art. 15, comma 13, d.l. n. 95/2012.

Il Direttore generale, al riguardo, ha riferito che:

- 1. Con riferimento al contratto in corso presso la ex Azienda Ulss 16 ad oggetto il “Servizio di ristorazione” si fa presente che lo stesso è stato oggetto di proroga per l'anno 2021, nelle more dell'assegnazione della gara regionale da parte dell'UOC CRAV di Azienda Zero. In sede di proroga è stato seguito il procedimento delineato dall'art. 15, co. 13, d.l. n. 95/2012, ovvero sia è stata chiesta alla ditta aggiudicataria del servizio la disponibilità ad effettuare una miglioria delle quotazioni in corso anche in ragione della normativa citata. La richiesta ha avuto esito negativo e la ditta ha accordato la proroga alle medesime condizioni contrattuali in essere che prevedevano, come già esplicitato, un costo del pasto per la mensa dipendenti superiore al prezzo ANAC maggiorato del 20%. Trattandosi di categoria merceologica già inserita nel DPCM del 24.12.2015 e riproposta nel DM 11.07.2018 di competenza dei soggetti aggregatori, essendo in corso una gara da parte dell'UOC CRAV di Azienda Zero e non potendo da un lato avviare una procedura di gara a livello aziendale e dall'altro lato interrompere il servizio, si è valutato di accordare comunque la proroga. Si tenga*

presente che il servizio nell'anno 2021 ha subito anche l'impatto dei rincari dei costi (energia elettrica, trasporti, derrate alimentari, ecc.) a causa della pandemia da Covid-19. Relativamente all'aggiornamento dello stato di avanzamento della gara del soggetto aggregatore regionale, presupposto delle citate proroghe, si fa presente che la stessa è stata aggiudicata con deliberazione del Direttore Generale di Azienda Zero n. 779 del 23.12.2020. La comunicazione della definitività dell'aggiudicazione è stata trasmessa all'Azienda Ulss 6 Euganea con nota dell'UOC CRAV di Azienda Zero prot. n. 724 del 13.01.2022 e la stessa Azienda Ulss 6 Euganea ha recepito gli esiti della gara regionale con determinazione n. 1436 del 09.06.2022.

- 2. Con riferimento al contratto in corso presso le ex Aziende Ulss 15 e 16 ad oggetto il "Servizio di pulizie", si fa presente che anche in questo caso lo stesso è stato oggetto di proroga per l'anno 2021, nelle more dell'assegnazione della gara regionale da parte dell'UOC CRAV di Azienda Zero. In sede di proroga è stato seguito il procedimento delineato dall'art. 15, co. 13, d.l. n. 95/2012, ovvero è stata chiesta alla ditta aggiudicataria del servizio la disponibilità ad effettuare una miglioria delle quotazioni in corso anche in ragione della normativa citata. La richiesta ha avuto esito negativo e la ditta ha accordato la proroga alle medesime condizioni contrattuali in essere, con alcuni prezzi che superano di poco i prezzi ANAC. Trattandosi di categoria merceologica già inserita nel DPCM del 24.12.2015 e riproposta nel DM 11.07.2018 di competenza dei soggetti aggregatori, essendo in corso una gara da parte dell'UOC CRAV di Azienda Zero e non potendo da un lato avviare una procedura di gara a livello aziendale e dall'altro lato interrompere il servizio, si è valutato di accordare comunque la proroga. Si tenga presente che il servizio nell'anno 2021 ha subito anche l'impatto della pandemia da Covid 19. Relativamente all'aggiornamento dello stato di avanzamento della gara da parte del soggetto aggregatore regionale, presupposto delle citate proroghe, si evidenzia come l'ultima ricognizione dello stato di avanzamento delle gare, estrapolata dal sito regionale di Azienda Zero, stimasse per la procedura relativa al servizio di pulizie l'aggiudicazione entro il 31/12/2022; ad oggi la procedura non risulta aggiudicata.*
- 3. Con riferimento alle siringhe e in particolare a quelle con le CND riportate, si fa presente che le stesse ormai da anni sono oggetto di aggiudicazione di gare regionali espletate dall'UOC CRAV di Azienda Zero. Nel corso del 2021, nelle more dell'aggiudicazione della nuova gara regionale, alcuni contratti in scadenza non sono stati oggetto di proroga da parte della stessa UOC CRAV di Azienda Zero in quanto le ditte, in ragione del rincaro delle materie prime, del costo dei trasporti, legati alla pandemia da Covid 19 non hanno mantenuto i prezzi. Nelle more della nuova gara regionale, trattandosi di beni indispensabili per l'effettuazione dell'attività routinaria dell'Azienda Ulss 6 Euganea, connessa all'erogazione dei LEA, sono stati effettuati acquisti a seguito di procedure in affidamento diretto ex art. 1, comma 2, lett. a), del D.L. n. 76/2020, convertito con L. n. 120/2020, modificato con D.L. n. 77/2021 e convertito con L. n. 108/2021, con o senza l'acquisizione di più preventivi per importi di bassissimo valore.*

Venendo all'aggiornamento dello stato di avanzamento della gara del soggetto aggregatore regionale, presupposto delle citate proroghe, si fa presente che la stessa è stata aggiudicata con deliberazione del Direttore Generale di Azienda Zero n. 712 del

19/10/2021. La comunicazione di avvenuta aggiudicazione è stata trasmessa alle Aziende del Veneto con mail del 23/12/2021 dall'UOC CRAV di Azienda Zero e l'Azienda Ulss 6 Euganea ha recepito gli esiti della gara regionale con determinazioni n. 1163 del 11.05.2022. L'aggiudicazione di alcuni lotti non inizialmente aggiudicati o oggetto di revoca da parte dell'UOC CRAV di Azienda Zero e aggiudicati successivamente con delibera del Direttore Generale della stessa Azienda Zero n. 16 del 10/01/2022 e n. 190 del 17/03/2022 sono stati recepiti con successiva determina n. 1836 del 01.08.2022.”

La Sezione prende atto.

8. Contenziosi su crediti e debiti e contenziosi citati nella relazione del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale ha affermato che esistono significativi contenziosi sui crediti e sui debiti aziendali, con il saldo della situazione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale al 31/12/2020 pari a euro 38.537.595, benché in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (risposta al quesito 24.1 del questionario).

Nella richiesta istruttoria, l'Azienda è stata invitata a fornire aggiornamenti in merito. Sono stati richiesti, inoltre, maggiori chiarimenti relativamente al contenzioso riportato nella relazione del Collegio sindacale riguardante il personale (60.000,00 euro), le strutture private accreditate (469.225,12 euro) e la voce “Altro contenzioso” (12.715.342,31 euro), con l'indicazione della consistenza organica dell'ufficio legale interno, delle modalità di affidamento degli incarichi esterni (precisando i criteri di rotazione) e delle modalità di determinazione dei compensi professionali.

In risposta alla nota istruttoria, il Direttore generale ha affermato che: *“La situazione al 31/12/2021 è pari a € 24.930.424, rispetto al saldo al 31/12/2020 pari ad € 38.537.595, che evidenzia un'importante riduzione dei contenziosi nei confronti dell'Azienda, grazie ad attività mirate alla risoluzione degli stessi.*

Per quanto riguarda il contenzioso riferito al “personale” (€ 60.000,00): si tratta di una controversia che si è sviluppata in vari gradi di giudizio ed ha ad oggetto la richiesta del riconoscimento di un incarico di struttura complessa nonché l'indennità di esclusività per un dirigente medico (T.I.) per il periodo 2001/2002: la pretesa avanzata era di € 163.391,14. Con sentenza del 3.12.2020 la Corte d'Appello ha rigettato la domanda di risarcimento del danno per la cessazione dell'incarico conferito con deliberazione n. 785/2001 della ex ULSS 17 e condannato l'Azienda a corrispondere a titolo di indennità di esclusività l'importo di € 14.218,25 oltre rivalutazione o interessi legali, secondo il maggiore dei due tassi, dal dovuto al saldo; ha, inoltre, compensato tra le parti, in relazione a tutti i gradi, le spese di lite nella quota di $\frac{3}{4}$ e condannato l'Azienda ULSS 17 a corrispondere alla ricorrente la quota di $\frac{1}{4}$ liquidandola per tale quota in € 4.500,00 per il primo grado, € 4.250,00 per il secondo, € 3.250,00 per il giudizio in Cassazione ed € 4.250,00 per il secondo giudizio in Corte d'Appello dopo il rinvio della Suprema Corte, oltre accessori di legge. Di detti gradi di giudizio il legale interno all'Azienda [...] ha seguito il primo ed il secondo grado di giudizio, mentre avanti la Suprema Corte, non

essendo il legale interno un cassazionista, l'incarico è stato affidato all'esterno, che poi ha proseguito anche per il rinvio alla Corte d'Appello.

Per quanto concerne le "strutture accreditate" (469.225,12): tale importo è stato accantonato al fine di integrare l'importo di € 1.083.000,00, già previsto nell'anno precedente e che riguardava il contenzioso promosso da "Data Medica Padova S.p.a." nel 2018 ed avente come oggetto l'impugnazione della DGRV 278/2018 relativa alla "Rivisitazione del budget per il triennio 2018-2020 a favore della struttura accreditata Data Medica Padova S.p.A., afferente all'Azienda Ulss 6 Euganea".

Per quanto riguarda la consistenza organica dell'ufficio legale interno nel 2020 erano presenti due avvocati dipendenti, di cui uno dirigente e responsabile della struttura UOS Legale. Per l'affidamento degli incarichi a legali esterni si è seguito il criterio della rotazione. La determinazione dei compensi per gli incarichi conferiti a legali esterni è basata sul tariffario forense vigente al momento del conferimento dell'incarico e la liquidazione degli stessi sulla base dell'attività effettivamente svolta.

Il Fondo Assicurazioni al 31/12/2020 è pari a € 37.780.244,80, come attestato a pag. 6 della relazione del Collegio Sindacale. La voce "Altro Contenzioso" riporta la somma degli accantonamenti effettuati per i sinistri sorti nel 2020, ivi incluse le variazioni degli accantonamenti relativi ai sinistri sorti negli anni pregressi. Tale voce, quindi, riporta una previsione di costo corrispondente alla voce "Accantonamenti per Autoassicurazione dell'anno 2020" costituente parte integrante del "Fondo Sinistri" al 31.12.2020. Si tratta di somme legate a riserve accantonate nel corso del 2020, effettuate sulla base dei criteri di cui alla deliberazione 474/2019 di Azienda Zero e della circolare di Azienda Zero sulla redazione del Bilancio per l'esercizio 2020, prot. n. 10760 del 20/4/2021."

9. Contenziosi con strutture private accreditate per prestazioni erogate

Il Collegio sindacale ha dichiarato che vi sono in corso contenziosi per prestazioni erogate il cui valore complessivo, al 31/12/2020, risulterebbe pari a 2.406.065,18 euro.

In risposta alla richiesta di chiarimenti, il Direttore generale, ha fornito i seguenti dettagli sui contenziosi in essere, alcuni dei quali conclusi nel 2021:

- *contenzioso Emolab del 2012 per € 144.000 che ha per oggetto la richiesta di pagamento di prestazioni sanitarie erogate a residenti in Emilia-Romagna (Tar Veneto - pendente);*
- *contenzioso Iniziativa Medica del 2012 per € 39.840,06 che ha per oggetto il pagamento di prestazioni sanitarie erogate a residenti in Emilia-Romagna (giudizio pendente);*
- *contenzioso Data Medica, promosso nel 2018 per € 1.552.225,12 (€ 1.083.000,00 previsti nel 2019 + € 469.225,12 previsti su richiesta dell'UOS strutture accreditate di questa Azienda) avente come oggetto impugnazione DGRV 278/2018 (concluso nel 2021);*
- *contenzioso Data Medica per € 670.000,00, previsti su richiesta dell'UOS Strutture accreditate di questa Azienda (concluso nel 2021)."*

10. Assistenza farmaceutica

Nell'esercizio 2020, la spesa per la distribuzione per conto ha registrato un sensibile incremento rispetto al biennio precedente (16,7 milioni di euro nel 2018, 20,6 milioni di euro nel 2019 e 26,3 milioni di euro nel 2020).

Si è pertanto chiesto di motivare la tendenza evidenziata e di riferire eventuali misure adottate.

Inoltre, preso atto di quanto riportato nella deliberazione di questa Sezione n. 13/2022/PRSS - par. 3.4 con riferimento all'esercizio 2019, è stato chiesto di relazionare in merito al raggiungimento degli obiettivi regionali relativi all'assistenza farmaceutica e ai dispositivi medici, precisando l'entità del tetto regionale complessivo, la metodologia di calcolo, la quota del tetto attribuita all'Ulss 6 Euganea ed il valore consuntivo registrato da tale Azienda.

I chiarimenti richiesti sono stati forniti dalla Regione, con nota del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale che ha dichiarato che: *“stante la difficoltà di definire i limiti di costo annuali a causa dell'emergenza Covid-19 sorta in concomitanza con l'usuale determinazione degli stessi, si è ritenuto opportuno determinarli limitatamente al secondo semestre dell'anno 2020 (con successiva procedura di valutazione degli obiettivi ad essi correlati conclusasi nel mese di febbraio 2022)”* precisando altresì che il tetto regionale complessivo assegnato e la quota del tetto attribuita all'Azienda Ulss 6 Euganea per ciascuna tipologia di spesa sono stati determinati con DDR del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 60 del 14.07.2020.

Con riferimento al limite di costo dei *“farmaci acquistati diretti al netto dei farmaci innovativi”*, il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che: *“Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto come Limite di costo farmaci Acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi è stato di € 461.039.967. Il valore del Limite di costo farmaci Acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi assegnato all'Ulss 6 Euganea di € 30.406.218 è stato ricalcolato, ai fini della valutazione del rispetto dell'obiettivo, aggiungendo la quota di farmaci prevista in acquisto da parte di AOPD per conto dell'ULSS 6 Euganea (€ 126.500) e la quota di farmaci per la DPC prevista in acquisto da parte di Azienda Zero per conto dell'Ulss 6 Euganea (€ 11.758.100).Pertanto, la soglia complessiva da considerare per il II semestre 2020 è di € 42.290.818.”*

Come evidenziato in sede di risposta all'istruttoria: *“Il valore consuntivo registrato dall'Ulss 6 Euganea per il II semestre 2020 ammonta a € 38.549.777, valore calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020, i costi legati all'acquisto di farmaci innovativi e farmaci oncologici innovativi (come risultanti nei Registri AIFA) e i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Al valore così ottenuto è stata poi aggiunta la quota effettivamente acquistata da parte di AOPD per conto dell'Ulss 6 Euganea e la quota acquistata per la DPC da parte di Azienda Zero per conto dell'Ulss 6 Euganea.*

L'obiettivo limite di costo farmaci Acquisti diretti per l'Ulss 6 Euganea è stato pertanto raggiunto.”

Con riferimento all'incremento della spesa per la "Distribuzione per conto", il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione ha evidenziato che "L'incremento di spesa registrato per la distribuzione per conto è generalizzato in tutte le Aziende ULSS della Regione del Veneto ed è dovuto per l'ULSS 6:

- al tendenziale aumento dei pazienti per le patologie croniche interessate (ca. +11,7% 2019 vs 2018; +15,3% 2020 vs 2019);
- alla pubblicazione in G.U. in data 17 giugno 2020 della Determinazione AIFA n. 653/2020 dal titolo "Adozione della Nota 97 relativa alla prescrivibilità dei nuovi anticoagulanti orali ai pazienti con Fibrillazione Atriale Non Valvolare (FANV)" che estende la prescrivibilità di alcuni farmaci ad alto impatto di spesa (i Nuovi Anticoagulanti Orali) ai Medici di Medicina Generale senza adeguato tracciamento informatizzato dell'eleggibilità dei pazienti, determinando un ulteriore, sensibile, aumento di spesa per l'ATC2 B01 Antitrombotici (+15,4% 2019 vs 2018; +36,7% 2020 vs 2019) che continua ad essere la prima voce di spesa per incidenza (39% sul totale azienda 2020);
- alle "misure organizzative urgenti relative all'assistenza farmaceutica" a seguito della pandemia da Covid-19 emanate da Regione del Veneto con nota Prot. n. 120125 del 13.03.2020, che invitava tutte le aziende a privilegiare il canale di erogazione in DPC rispetto alla diretta, al fine di ridurre gli accessi alle strutture ospedaliere."

Per quanto concerne la "Classe A-H al lordo dei farmaci innovativi", è stato evidenziato che: "Per il II semestre 2020 il limite di costo pro capite medio pesato per la DD, la DPC e l'ambulatorio in classe A e H assegnato è stato di € 70,00 (calcolato per Azienda di residenza del paziente), escludendo la spesa per ossigeno, per i farmaci utilizzati nel trattamento delle malattie rare, per quelli dell'emofilia, dell'eculizumab, e per quei farmaci per i quali è prevista la trasmissione nei flussi della farmaceutica in maniera aggregata. Sono invece compresi i farmaci innovativi ed oncologici innovativi. Il valore registrato dall'Ulss 6 Euganea è stato pari a € 81,60.

Ai fini della valutazione, il pro capite di classe A-H per codesta Azienda è stato ricalcolato escludendo gli ATC = B06AC05, B02BX04, M05BX05, (farmaci per malattie rare dall'alto impatto) non inclusi nella soglia, e la quota "di cui Covid-19" dichiarata dall'Azienda, ottenendo un valore pari a € 80,90. Stante la scarsa capacità dimostrata dall'indicatore in questione di rilevare eventuali comportamenti non congrui (in quanto gli attuali flussi a disposizione non consentirebbero di capire se lo sfioramento registrato sia effettivamente imputabile a all'Ente valutato – di residenza del paziente – oppure a un diverso Ente prescrivente), si è deciso di utilizzare per tutti gli enti del SSR il seguente criterio per la valutazione regionale dell'obiettivo Classe A-H al lordo dei farmaci innovativi: obiettivo raggiunto se il valore è inferiore rispetto al valore medio regionale registrato nel secondo semestre 2020 (€ 73,20) e/o se l'azienda ha rispettato il limite di costo degli acquisti diretti.

L'obiettivo si considera dunque raggiunto per l'ULSS 6 Euganea in quanto risulta rispettato dall'Azienda il limite di costo degli acquisti diretti."

In merito al "Limite di Costo Dispositivi Medici (esclusi IVD)", il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che: "Il valore complessivo

assegnato agli enti del SSR Veneto come Limite di costo dispositivi medici è stato di € 233.165.110.

Il valore del Limite di costo dispositivi medici assegnato all'Ulss 6 Euganea di € 17.837.037 è stato ricalcolato, ai fini della valutazione del rispetto dell'obiettivo, aggiungendo la quota di dispositivi FGM (Flash Glucose Monitoring), da erogare in DPC, prevista in acquisto da parte di Azienda Zero per conto dell'ULSS 6 Euganea (€ 585.820). Pertanto, la soglia complessiva da considerare per il II semestre 2020 è di € 18.422.857."

Come evidenziato in sede istruttoria: "Il valore consuntivo registrato dall'Ulss 6 Euganea per il II semestre 2020 ammonta a € 17.314.737, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020 e i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Al valore così ottenuto è stata poi aggiunta la quota effettivamente acquistata per la DPC da parte di Azienda Zero per conto dell'Ulss 6 Euganea.

L'obiettivo limite di costo Dispositivi Medici per l'Ulss 6 Euganea è stato pertanto raggiunto."

In merito al "Limite di Costo IVD", il valore complessivo assegnato agli enti del SSR è stato di € 59.167.975; il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che: "Il valore del Limite di costo IVD assegnato all'Ulss 6 Euganea per il II semestre 2020 è stato di € 4.754.865."

Come evidenziato in sede istruttoria: "Il valore consuntivo registrato dall'Ulss 6 Euganea per il II semestre 2020 ammonta a € 4.144.554, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020 e i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'obiettivo limite di costo IVD per l'Ulss 6 Euganea è stato pertanto raggiunto."

Con riferimento al "Limite di Costo farmaceutica convenzionata", infine, in sede istruttoria è stato precisato che con DDR 60/2020 "Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR come Limite di costo Farmaceutica convenzionata è stato di € 245.731.115. Il valore del Limite di costo Farmaceutica convenzionata assegnato all'Ulss 6 Euganea per il II semestre 2020 è stato di € 45.971.177.

Il valore consuntivo registrato dall'Ulss 6 Euganea per il II semestre 2020 ammonta a € 45.839.103, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi registrati nel I semestre 2020.

L'obiettivo limite di costo Farmaceutica convenzionata per l'ULSS 6 Euganea è stato pertanto raggiunto."

La Sezione prende atto.

11. Spesa per il personale (art. 9, comma 28, d.l. 78/2010)

Sulla base dei dati esposti, non risultano rispettate le disposizioni recate dall'art. 9, co. 28, d.l. 78/2010, in materia di limiti di spesa per alcune tipologie di personale, in particolare per le assunzioni con contratto a tempo determinato o con convenzioni, ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

L'incidenza della spesa per tale tipologia di personale per il 2020 (rispetto al 2009 come previsto dalla norma) risulta del 70,98% e quindi ben oltre il limite del 50% stabilito dalla disposizione in esame.

Alle richieste di chiarimenti al riguardo, il Direttore generale dell'Azienda ha dichiarato che *“Il costo del personale degli assunti con contratto a tempo determinato, con convenzioni o di collaborazione coordinata e continuativa dell'anno 2020 risulta superiore del 70,98% a quello del 2009 e quindi oltre il limite del 50% previsto dalla norma in esame. Si precisa che il mancato rispetto di tale limite è dovuto all'assunzione di personale con queste tipologie di contratto per fronteggiare l'emergenza Covid-19. In particolare, il costo per tale tipologia di personale - anno 2020, al netto delle assunzioni per fronteggiare la situazione emergenziale causata dal Covid-19, è pari al 48,11% dell'anno 2009.”*

Di seguito si riporta il prospetto contenente il calcolo del limite in questione al lordo e al netto delle assunzioni dovute all'emergenza da Covid-19.

	2009	2020	Incidenza 2020 su 2009
<i>Costo personale a tempo determinato o convenzioni ovvero con contratti co.co.co.</i>	10.321.997	7.326.662	70,98%
<i>Costo personale a tempo determinato o convenzioni ovvero con contratti co.co.co. - al netto assunzioni per COVID 19</i>	10.321.997	4.965.463	48,11%

La Sezione in proposito rileva che la Corte costituzionale, con sentenza n. 173/2012, ha confermato l'applicazione dell'obbligo di riduzione della suddetta spesa alle Regioni evidenziando che la norma *“pone un obiettivo generale di contenimento della spesa relativa ad un vasto settore del personale e, precisamente, a quello costituito da quanti collaborano con le pubbliche amministrazioni in virtù di contratti diversi dal rapporto di impiego a tempo indeterminato”* e *“lascia alle singole amministrazioni la scelta circa le misure da adottare con riferimento ad ognuna delle categorie di rapporti di lavoro da esso previste. Ciascun ente pubblico può determinare se e quanto ridurre la spesa relativa a ogni singola tipologia contrattuale, ferma restando la necessità di osservare il limite della riduzione del 50 per cento della spesa complessiva rispetto a quella sostenuta nel 2009”*.

Al medesimo regime vincolistico dettato per le Regioni sono soggetti anche gli Enti del SSN, alla stregua dell'equiparazione prevista dall'art. 9, comma 28, quarto periodo, secondo cui *“le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale”*.

La Sezione, pur prendendo atto del valore del limite, come calcolato dall'Azienda, al netto delle assunzioni per Covid, rileva il superamento del limite fissato dall'art. 9, co. 28, d.l. 78/2010.

12. Sistema di controllo dei costi

In sede istruttoria si è rilevata una percentuale di prestazioni di ricovero ospedaliero risultate non appropriate, sul totale delle cartelle controllate, pari allo 0,95%.

In merito alla richiesta di relazionare sulle misure consequenzialmente adottate con riferimento alle prestazioni di ricovero risultate non appropriate, il Direttore generale dell'Azienda ha ritenuto necessario fornire la definizione di *ricovero "non appropriato"* con la quale *"non si intende, automaticamente, una diversa valorizzazione del ricovero"*. *"La non appropriatezza" significa che il ricovero, anziché essere aperto come "ricovero ordinario", poteva essere aperto come "ricovero diurno" con la stessa valorizzazione economica."* La DGR 437/2012 (successivamente aggiornata con la DGR 1026/2021), prevede infatti per i ricoveri chirurgici la stessa tariffa, sia che il ricovero sia erogato in regime 1 (Ordinario) che in regime 2 (Day Surgery). La valutazione di *"non appropriatezza"* sulle cartelle cliniche è retrospettiva e non prospettica e viene assegnata dal Nucleo Aziendale di Controllo quando il ricovero ordinario non ha il pernottamento e pertanto poteva essere aperto un ricovero diurno. La scelta della modalità di apertura di un ricovero è prospettica e si fonda sull'ipotesi probabilistica di come sarà il decorso clinico del Paziente nel post-operatorio. La differenza, pertanto, tra ricovero ordinario e diurno è solo amministrativa ed è funzionale al NAC per mantenere alta l'attenzione da parte dei clinici sulla selezione corretta del regime assistenziale. Diverso è il caso in cui la prestazione erogata in regime di ricovero (ordinario o diurno), poteva essere ricondotta al regime ambulatoriale (decreto 47/2013 e decreto 40/2012); in questo caso la valorizzazione economica della prestazione è diversa, risultando inferiore in regime ambulatoriale. Per quest'ultima casistica non è tuttavia risultata *"non appropriatezza"* nelle cartelle verificate dal NAC. In aggiunta ai controlli definiti dalla normativa (DGR 2022/2018) per i NAC, le Direzioni Mediche Ospedaliere effettuano costantemente il monitoraggio e il controllo della totalità dei ricoveri *"ad alto rischio di inappropriatazza"*, per quanto riguarda l'erogazione da parte dei Presidi ospedalieri *"interni"*, al fine di erogare il *"setting assistenziale"* più consono tenendo conto della condizione clinica del Paziente e in ottemperanza alla normativa vigente. Vengono effettuati incontri con le stesse DMO della ULSS 6 Euganea e corsi di formazione con i colleghi specialisti che prestano servizio nei reparti di degenza, per migliorare la codifica della Scheda di Dimissione Ospedaliera e la scelta del setting assistenziale, che a parità di qualità finale, deve essere quello a minor consumo di risorse. In sintesi, nello 0,95% di prestazioni di ricovero ospedaliero risultate *"non appropriate"* sul totale delle cartelle controllate, non vi sono cartelle cliniche che potevano essere ricondotte al regime ambulatoriale (che avrebbero comportato una diversa valorizzazione delle prestazioni)."

La Sezione con riferimento al punto in esame ha richiesto ulteriori integrazioni in merito al contenimento dei costi, tenuto conto di quanto indicato nella DGR n. 1236/2021, con particolare riferimento al rispetto dei limiti massimi di costo attribuiti alla Ulss 6 Euganea.

In riscontro alla richiesta istruttoria la Regione, Area Sanità e sociale ha così risposto: *"Per limiti massimi di costo di cui alla DGR 1236/2021 si intendono i tetti di spesa che vengono assegnati ai singoli enti del SSR per alcune fattispecie di costo ben definite. Questi budget vengono stabiliti in sede di bilancio economico preventivo e successivamente nel corso dell'anno vengono ridefiniti ed aggiornati a seguito delle varie misure normative che*

intervengono ed a seguito dell'approvazione finale del riparto del FSN in sede di Conferenza Stato-Regioni. L'obiettivo principale dell'assegnazione agli enti del SSR di questi limiti di costo è il contenimento ed il controllo della spesa sanitaria, con lo scopo di garantire la sostenibilità economico-finanziaria dell'intero SSR. Si ritiene opportuno sottolineare che i limiti di costo vengono considerati come veri e propri obiettivi da raggiungere da parte dei Direttori Generali degli enti del SSR, di conseguenza il loro operato è valutato annualmente anche sulla base del rispetto di questi tetti di spesa. I limiti di costo dell'esercizio 2020 sono stati inizialmente assegnati e stabiliti con nota prot. n. 545355 del 17 dicembre 2019 dal Direttore dell'Area Sanità e Sociale in sede di avvio dell'iter di predisposizione dei bilanci economici preventivi dell'esercizio 2020 per gli enti del SSR. Con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 60 del 14 luglio 2020 sono stati rideterminati i limiti di costo dell'esercizio 2020 in materia di beni sanitari. Per il maggior dettaglio si rinvia all'Allegato n.1 con l'approfondimento svolto dalla Direzione Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici. Con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 50 del 26 aprile 2021 sono stati rideterminati i limiti di costo dell'esercizio 2020 in materia di personale del SSR. Con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1405 e 1406 del 16 settembre 2020 sono stati determinati gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi di Azienda Zero e delle Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2020. Il rispetto dei vincoli di costo programmato impartiti con gli atti precedentemente menzionati rientrano tra gli obiettivi assegnati con codeste Deliberazioni di Giunta Regionale. Un requisito fondamentale per poter accedere al sistema della valutazione degli obiettivi è il rispetto del vincolo di bilancio, che si ottiene anche attraverso il rispetto dei limiti di costo imposti. Con DGR n. 511 del 3 maggio 2022 la Giunta Regionale ha approvato le valutazioni di propria competenza riferite alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza nel rispetto dei vincoli di bilancio, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno 2020 ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR.

Per quanto riguarda l'Azienda Ulss 6 si è constatato il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il che ha consentito al proprio Direttore Generale di ottenere un punteggio di valutazione complessivo pari a 91,53 punti su 100.”

Con riguardo alla valutazione degli obiettivi raggiunti, in sede istruttoria è stato chiesto di fornire gli esiti della valutazione effettuata dalla Giunta regionale in relazione agli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2020, con i relativi pesi, assegnati ai Direttori Generali delle Aziende e Istituti del SSR, previsti dalla DGR n. 1406/2020 e eventuali atti modificati e/o integrativi, trasmettendo l'Allegato A al provvedimento sopra menzionato debitamente compilato (alla luce del monitoraggio e della verifica circa il grado di aderenza dei risultati conseguiti dalle Aziende e Istituti del SSR agli obiettivi contenuti nell'Allegato citato, svolti dall'Area Sanità e Sociale).

L'Azienda è stata inoltre invitata a dare conto del conseguimento degli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico (art. 2, co. 2, d.lgs. n. 171/2016).

È stata chiesta, infine, una breve relazione sul raggiungimento degli obiettivi di “mantenimento” definiti dalla DGR n. 1046/2020 e rappresentati:

- a) dal rispetto del vincolo di bilancio programmato (equilibrio economico dell’Azienda ai sensi dell’art. 52, comma 4, lettera d), della L. 289/2002) al netto dei maggiori costi e ricavi connessi all’emergenza Covid-19;
- b) dal rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti);
- c) dal rispetto dei tempi di pagamento programmati (rispetto della soglia di incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato minore o uguale a 0);
- d) dal rispetto della completezza e tempestività dei flussi che non costituiscono prerequisito ad altri obiettivi;
- e) dalla soddisfazione delle richieste provenienti dalla Struttura regionale per l’attività ispettiva e di vigilanza ai sensi del c. 3 ter dell’art. 4 della L.R. n. 21/2010.”

In riscontro la Regione, Area Sanità e Sociale, ha trasmesso numerosa documentazione, tra cui la DGR n. 511 del 3/5/2022 con la quale la Giunta ha approvato la valutazione per l’anno 2020 riferita alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori generali della Aziende e Istituti del SSR (Allegato A). Tale valutazione è espressa anche dalla Conferenza dei Sindaci e dalla Quinta Commissione consiliare.

Dal prospetto di cui all’Allegato A sopra citato, si desume che alla Ulss 6 Euganea sono stati assegnati 55,03/60 punti dalla Giunta, 17/20 punti dalla Conferenza dei Sindaci e 19,5 punti dalla Quinta Commissione consiliare, per un totale di 91,53/100 punti che collocano la Ulss 6 in sesta posizione rispetto al punteggio conseguito dalle altre 9 Ulss.

Si evidenzia che per gli obiettivi di “mantenimento” di cui ai punti elenco sopra riportati, la DGR n. 1406/2020 non ha previsto l’attribuzione di specifici punteggi, ma, nel caso di mancato raggiungimento, delle penalizzazioni in termine di decurtazione di punteggio, in particolare, fino ad un massimo di 5 punti per gli obiettivi di cui alle lettere da a) a d), e fino ad un massimo di 1 punto per la lettera e). Tuttavia, dalla documentazione fornita non è stato possibile desumere informazioni al riguardo.

13. Assunzioni e conferimenti incarichi di lavoro autonomo - Covid 19 (d.l. 18/2020 e d.l. 34/2020)

In sede istruttoria, si è richiesto di indicare in formato tabellare il personale assunto nel corso del 2020, con separata evidenziazione del personale previsto dalla normativa emergenziale (T.Ind., T.Det., Rapp. Lib/Prof.co.co.co., Rapp. con pers. in quiescenza, Pers. trattenuto in servizio ex art. 12 d.l. 18/2020).

La Sezione prende atto della trasmissione dei dati richiesti.

14. Utilizzo di strumenti straordinari per ridurre le liste di attesa

Dalla documentazione agli atti, è emerso che l’Azienda si è avvalsa degli strumenti straordinari di cui all’art. 29, cc. 1-3, d.l. n. 104/2020, anche in deroga ai vincoli previsti dalla

legislazione vigente in materia di spesa del personale, al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali, *screening* e di ricoveri ospedalieri non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica e contestualmente ridurre le liste di attesa.

La tematica era già stata oggetto di analisi nella relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 148/2021/PARI (parifica esercizio 2020), ove si legge che “[...] per la Regione sono stati stanziati complessivamente euro 38.935.696. Con D.G.R. n. 1329 dell’8 settembre 2020, la Regione ha adottato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, con il quale è stata prevista la ripartizione delle suddette risorse, pari a euro 38.935.696, tra gli enti del SSR, destinate al finanziamento delle attività previste fino al 31 dicembre 2020. La ripartizione delle risorse è stata effettuata sulla base dell’analisi sui dati relativi alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, di *screening* e di ricovero ospedaliero che a causa della citata emergenza epidemiologica non erano state erogate, sulle reali necessità di riduzione delle liste d’attesa, e sul fabbisogno per ciascuna Azienda del Servizio Sanitario Regionale. Le indicate risorse non risultano, tuttavia, integralmente assegnate ai suddetti enti. Con il Decreto del Direttore della Direzione risorse strumentali SSR n. 34/2021 è stato, infatti, assegnato agli enti del SSR un finanziamento complessivo pari a euro 18.233.423 “a copertura dei costi sostenuti”. Le restanti somme sono state accantonate in Azienda Zero”.

Il Collegio sindacale, in merito, ha unicamente affermato che “L’Azienda ha utilizzato gli strumenti di cui all’art. 29 comma 2 lett. a) e lett. b).” per il recupero dei ricoveri ospedalieri e delle prestazioni ambulatoriali e di *screening*.

In sede istruttoria, è stato pertanto ritenuto opportuno acquisire informazioni aggiuntive volte a chiarire le risorse trasferite all’Azienda al 31/12/2020, con l’indicazione del provvedimento di assegnazione, e a ricevere maggiori dettagli sulle prestazioni aggiuntive utilizzate, anche con riferimento ai risultati ottenuti in termini di riduzione delle liste di attesa.

Il Direttore generale dell’Azienda ha specificato che le prestazioni menzionate “rientrano negli Obiettivi D.E.1.1 e O.B.1.1 della DGR 1406/2020 - Obiettivi DD.GG. 2020”:

- *Obiettivo D.E.1 Attività di recupero delle prestazioni ambulatoriali nel periodo post Covid-19. Indicatore D.E.1.1 Attuazione strumenti straordinari per corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali come da Piano Operativo Regionale recupero delle liste di attesa;*
- *Obiettivo O.B.1 Attività di recupero delle prestazioni di ricovero nel periodo post Covid-19. Indicatore O.B.1.1 Attuazione strumenti straordinari per corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni di ricovero ospedaliero come da Piano Operativo Regionale recupero delle liste di attesa.*

Entrambi gli obiettivi prevedevano la trasmissione alla Regione di una relazione conclusiva entro il 28/02/2021 predisposta dalle strutture aziendali competenti UOS Attività Specialistica (D.E.1.1 Specialistica) e Direzione Funzione Ospedaliera (O.B.1.1 Ricoveri).

Dalle relazioni di cui sopra si è ricavato quanto segue:

- *al 31/12/2020 per la Specialistica sono state recuperate circa l’80% delle 7.603 prestazioni previste dal Piano Operativo, con un residuo di 1.596 prestazioni;*
- *per i Ricoveri, sempre al 31/12/2020, sono stati recuperati tutti i 357 interventi previsti dal Piano.”*

La Sezione prende atto.

15. Rendicontazione separata erogazioni liberali e tracciabilità

Con riferimento alla completa tracciabilità, per l'anno 2020, delle operazioni inerenti alle erogazioni liberali di cui al decreto-legge n. 18/2020, riferita dal Collegio sindacale, l'istruttoria svolta ha approfondito le modalità con le quali tale tracciabilità è stata assicurata, come previsto anche dal questionario sull'esercizio 2020.

Al riguardo il Direttore generale dell'Azienda ha precisato che: *“Le erogazioni liberali sono state effettuate tutte tramite bonifico bancario e successivamente rendicontate e pubblicate nel sito aziendale nella sezione trasparenza. L'elenco delle erogazioni è stato poi trasmesso ad Azienda Zero.”*

La Sezione prende atto.

16. Organismi partecipati

Dalla documentazione agli atti, si è rilevato che la partecipata “Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute” ha registrato nel 2020 una perdita pari a 65.320,00 euro.

In riscontro alla richiesta di relazionare in merito, il Direttore generale dell'Azienda ha riferito quanto riportato nel rendiconto sulla gestione anno 2020 della Fondazione, in particolare che *Negli anni 2014 e 2015, la Fondazione ha ricevuto i contributi necessari per l'acquisto dei beni strumentali utili all'allestimento del Museo. Tali contributi sono stati imputati a competenza e l'utile è stato accantonato a Riserva Indivisibile. Il costo dei beni ammortizzabili acquistati è invece ammortizzato in quote annuali in base alla durata dei vari beni. Questo ha determinato negli esercizi 2014 e 2015 un consistente utile di esercizio, mentre una perdita di esercizio nel conto economico degli esercizi 2016, 2017 e 2018. Nel 2019 il risultato di esercizio si chiuse con un utile netto di 5.840,00 euro, dovuto ad un sostanziale equilibrio tra ricavi e costi della gestione ordinaria e da un contributo straordinario di 120 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per l'allestimento del Laboratorio Didattico Formativo (completato nel 2019) che ha coperto con un leggero avanzo la quota complessiva degli ammortamenti pari a circa 113 mila euro. L'esercizio 2020 termina con una perdita di circa 65 mila euro dovuta per 50.358,00 alle quote di ammortamento annuali relative all'allestimento del Museo e del laboratorio didattico formativo e per 14.962,00 al disavanzo della gestione ordinaria. Tale disavanzo è dovuto alla particolare situazione venutasi a creare nel 2020 a causa della pandemia Covid-19. A partire da marzo il Museo è purtroppo rimasto chiuso quasi per l'intero anno. Ha potuto aprire al pubblico solamente nei fine settimana da metà settembre ad inizio novembre, mentre le attività congressuali e formative da marzo non si sono più potute tenere così pure come gli eventi sociali. Tutto ciò ha messo in seria difficoltà il gestore “Palazzo della Salute srl” riguardo alla sostenibilità finanziaria della gestione dello stabile ospitante il Musme. La nostra Fondazione, grazie all'aumento straordinario delle quote sociali da parte dei soci fondatori e ad una raccolta fondi rivolta ad aziende e società civile, è stata impegnata nel sostegno alla attività minimale del museo e ai costi per il mantenimento dell'immobile museale, tutti a carico del gestore, che si è trovato nella impossibilità finanziaria di sostenerli interamente non potendo più contare sugli introiti*

dalle attività museali e congressuali e dalle visite scolastiche. Finita la prima ondata della pandemia, a partire dall'inizio dell'anno scolastico 2020-2021, si è puntato inoltre sulle visite scolastiche guidate virtuali al museo per fornire un servizio sociale alle scuole e agli studenti impossibilitati dalle normative Covid-19 a potere effettuare in presenza tali visite che tanto successo avevano avuto negli anni precedenti la pandemia (circa 900 nell'anno scolastico 2018-2019). Nonostante quanto successo e sopra citato gli amministratori sono riusciti prudenzialmente a mantenere sotto stretto controllo e in attivo la posizione finanziaria netta della Fondazione con una liquidità al 31/12/2020 pari a 129.732,00 euro a fronte di debiti per 5.550,00 euro.”

La Sezione prende atto che dal verbale trasmesso dall’Azienda e relativo all’approvazione del Bilancio consuntivo 2020 della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute risulta approvata la copertura della perdita conseguita, pari ad euro 65.320, mediante l’utilizzo, per pari importo, della “riserva indivisibile” (risultato gestionale esercizi precedenti); si riserva di monitorare la situazione negli esercizi futuri.

17. Crediti

In sede istruttoria è stata rilevata la sussistenza di crediti vetusti, come emerge dall’esame dei seguenti dati:

1. Crediti v/Regione per spesa corrente pari a 97.553.205,00 euro, di cui partite vetuste “2016 e precedenti” pari a 1.670.463,00 euro;
2. Crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto pari a 18.485.673,00 euro, di cui partite vetuste “2016 e precedenti” pari a 2.813.430,00 euro;
3. Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche pari a 4.359.152,00 euro, di cui partite vetuste “2016 e precedenti” pari a 409.808,00 euro;
4. Crediti v/Comuni pari a 326.838,00 euro, di cui zero partite vetuste “2016 e precedenti”.

Sul punto la Sezione ha chiesto maggiori chiarimenti, in particolare sulla natura dei crediti vetusti, sui motivi della loro permanenza in bilancio e sulle probabilità di riscossione degli stessi.

Il Direttore generale dell’Azienda ha riscontrato evidenziando che:

1. *“L’importo pari ad euro 1.670.463,00 si riferisce a crediti per contributi aggiuntivi alla quota capitaria relativi all’anno 2014. Le partite vetuste presentano un saldo aggiornato al 31/12/2021 di 1.485.688,47 euro;*
2. *In merito alle partite vetuste per versamenti a patrimonio netto l’importo di euro 2.813.430 si riferisce a:*
 - *crediti per finanziamenti per investimenti per euro 6.471.507,45 relativi al contributo per la realizzazione da parte dell’ex - Ulss 17 di n. 4 bunker per radioterapia che al 31/12/2020 è di euro 2.610.467,31 ancora da incassare al 31/12/2021;*
 - *crediti per finanziamenti per investimenti Decreto regionale n. 45 del 24/11/2016.*
3. *In merito ai crediti vetusti v/Aziende sanitarie pubbliche pari ad euro 409.808 riferiti a prestazioni sanitarie, oneri personale in comando, e contributi in attesa di*

definizione si precisa che con nota prot. n. 514039 del 07/11/2022 la Regione Veneto ha autorizzato la compensazione delle partite aperte, tra le Aziende sanitarie della Regione, di debito/credito degli anni 2020 ed ante. Azienda Zero, con delibera n. 784/2022 ha provveduto alla compensazione delle partite nella rimessa di dicembre 2022. La contabilizzazione avverrà nel bilancio dell'anno 2022;

4. *L'importo pari a 326.838 euro dei Crediti vs Comuni per prestazioni varie (prestazioni veterinarie, medicina necroscopica) presenta un saldo al 31/12/2021 di euro 296.733,07 del quale sono in corso le attività di recupero crediti.”*

18. Rischi aziendali

Il Collegio sindacale ha dichiarato che esistono rischi aziendali i cui fondi sono accantonati presso la GSA. A tal riguardo, nel questionario sull'esercizio 2020, sono indicati sia la tipologia di rischi sia l'ammontare dei fondi.

In particolare, “Con decreto n. 110 del 09/12/2015 del Direttore dell'U.O. Acquisti Centralizzati SSR – CRAV della Regione del Veneto è stato aggiudicato alla ditta BERKSHIRE HATHAWAY INTERNATIONAL INSURANCE LIMITED il servizio assicurativo per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi (RCT/RCO) per le aziende sanitarie e l'istituto IRCSS IOV della Regione del Veneto per il triennio 2016-2018. Come previsto dalla relativa polizza assicurativa, sottoscritta tra Regione del Veneto e la ditta BERKSHIRE HATHAWAY INTERNATIONAL INSURANCE LIMITED, sono accantonati presso la GSA i fondi relativi alla franchigia aggregata per autoassicurazione. L'ammontare dell'accantonamento è di 15 milioni di euro per ciascun anno di contratto, il cui saldo residuo al 31/12/2020 è di 14.340.000 per il 2016, 14.346.000 per il 2017 e 14.950.000 per il 2018. Con determina di Azienda Zero n. 136 del 26/04/2018 sono stati accantonati prudenzialmente presso la GSA 12 milioni di euro con riferimento a posizioni pendenti relativi a sinistri antecedenti al 2016 (antecedenti quindi alla polizza regionale per responsabilità civile verso terzi). Tali somme risultano al 31/12/2020 interamente a fondo presso la GSA. Tutti gli importi specificati sono da intendersi quali accantonamenti complessivi a livello di intero SSR, non essendo già assegnati alla singola azienda ma disponibili, qualora necessario, a seguito di specifica richiesta e comunque fino a capienza degli accantonamenti stessi.”

Al riguardo, data la uniformità delle risposte fornite dalle Aziende sanitarie ai quesiti 17.7 e seguenti della sezione “stato patrimoniale” del questionario sul bilancio di esercizio 2020, si riporta di seguito il chiarimento dato in occasione dell'istruttoria svolta per l'Istituto oncologico veneto – IOV (risposta alla nota prot. Corte conti n. 5503 del 20/9/2022 da parte della Regione - Area sanità e sociale, con nota prot. 474073 del 11/10/2022).

“Per quel che concerne il chiarimento richiesto da Codesta Corte circa le annotazioni sui € 15.000.000, a titolo di franchigia aggregata, accantonati per gli anni 2016/2017/2018, di seguito si ricorda la scansione temporale delle coperture che si sono succedute nella Regione del Veneto, nel periodo 2016-2022:

- *il periodo 2016-2018 è stato coperto dal contratto assicurativo sottoscritto con la Compagnia Berkshire Hathaway International Insurance Limited;*

- *il periodo 2019-2021, a seguito di gara, è stato coperto dal contratto assicurativo sottoscritto con la Compagnia SHAM con proroga tecnica fino al 30.4.2022;*
- *il periodo 2022-2024 è coperto, a seguito di nuova gara, da polizza SHAM.*

Il contratto, aggiudicato dalla Regione del Veneto alla Compagnia Berkshire Hathaway International Insurance Limited, contemplava, in sintesi, le seguenti condizioni:

- *Premio annuo lordo € 19.974.999,63,*
- *Massimale per sinistro € 15.000.000,*
- *Massimale annuo per Azienda assicurata € 30.000.000,*
- *Massimale aggregato annuo complessivo € 60.000.000,*
- *Franchigia, base, per sinistro (SIR) € 500.000,*
- *Franchigia per l'SSR, aggregata annua, aggiuntiva € 15.000.000.*

Infatti, tale contratto aveva previsto che per i sinistri RCT, in aggiunta alla franchigia base (SIR) gravante per ogni sinistro e solo per l'importo eccedente tale franchigia, venisse applicata una franchigia aggiuntiva nel limite massimo di 500.000 per sinistro, fino alla concorrenza massima di € 15.000.000 annui per la liquidazione di tutti sinistri dell'SSR eccedenti la soglia della franchigia base. Per l'anno 2016 la franchigia aggregata veniva accantonata nel bilancio regionale di competenza dell'Area Sanità e Sociale e successivamente - a seguito dell'istituzione dell'Ente di governance dell'SSR, Azienda Zero, giusta LR 19/2016 - trasferita e accantonata, come da Decreto Dirigenziale della Regione del Veneto n. 17/2018, nel bilancio GSA gestito da Azienda Zero. Per gli anni 2017 e 2018 detta franchigia veniva accantonata, annualmente, nella GSA di Azienda Zero e, successivamente, a seguito della stipula dei nuovi contratti assicurativi aggiudicati alla Compagnia SHAM, in ragione delle diverse pattuizioni - che non contemplano la franchigia aggregata - detti accantonamenti cessavano, fermi gli accantonanti in essere per gli anni 2016/2018 fino alla completa erosione in ragione delle liquidazioni dei sinistri sorti nel periodo contrattuale con Berkshire Hathaway International Insurance Limited”.

Sul punto, la Sezione ritiene opportuno richiamare le osservazioni effettuate in sede di giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2021, ove è stato sottolineato che *“il contratto tra Azienda Zero e la società SHAM, valido per gli anni 2019-2021, nel prevedere una franchigia di importo pari a euro 750.000, appare fortemente sbilanciato a favore della controparte privata”*, come comprovato dal raffronto condotto tra i risarcimenti erogati nel triennio dalla società assicuratrice e i premi pagati dall'Azienda (cfr. delibera n. 101/2022/PARI).

19. Debiti

I debiti v/Aziende sanitarie pubbliche nell'esercizio 2020 hanno evidenziato un importo complessivo pari a euro 18.862.888,00, di cui 743.386,00 euro per partite vetuste 2016 e precedenti.

In sede istruttoria, sono state chieste ulteriori informazioni, in particolare sulla natura dei debiti vetusti e sui motivi della loro permanenza in bilancio.

Al riguardo, il Direttore generale dell'Azienda ha evidenziato che: *“L'importo delle partite vetuste v/aziende sanitarie pubbliche si riferisce a prestazioni sanitarie in contestazione.*

Con nota prot. n. 514039 del 07/11/2022 la Regione Veneto ha autorizzato la compensazione delle partite aperte, tra le aziende sanitarie della Regione, di debito/credito anni 2020 ed ante. Azienda Zero con delibera n. 784/2022 ha provveduto alla compensazione delle partite nella rimessa di dicembre 2022. La contabilizzazione avverrà nel bilancio dell'anno 2022.”

20. Debiti verso fornitori

I debiti v/fornitori al 31/12/2020 sono risultati in crescita rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a 31.869.242,00 euro, ovvero sono passati da 150.870.283,00 euro nel 2019 a 182.739.525,00 euro nel 2020.

L'Azienda è stata pertanto invitata a relazionare in merito alle cause dell'incremento evidenziatosi nell'esercizio 2020 nonché con riferimento alla dimensione complessiva di tali posizioni debitorie (incluse quelle relative ai contenziosi in essere già menzionati) e ai connessi oneri per l'Azienda.

A tal proposito, il Direttore generale dell'Azienda ha specificato quanto segue: *“L'incremento evidenziatosi è da attribuirsi alla situazione emergenziale covid-19 che ha comportato un aumento degli acquisti di beni e servizi e conseguente aumento della situazione debitoria. Nonostante ciò, i tempi di pagamento dell'azienda sono in continuo miglioramento come rappresentati dall'indice di tempestività anno 2021 pari a 25 giorni di pagamento dalla data di ricevimento della fattura.”*

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione, esaminato il questionario sul Bilancio d'esercizio per l'anno 2020 dell'Azienda Ulss 6 Euganea:

- rileva una perdita pari a euro 47.376.679,56 rispetto all'utile pari a euro 84.808,47 registrato nell'esercizio 2019;
- riscontra la presenza di contenzioso su debiti e crediti, giudiziale e stragiudiziale al 31/12/2020;
- rileva il superamento del limite fissato dall'art. 9, co. 28, d.l. 78/2010;
- riscontra la sussistenza di debiti e crediti vetusti (ante 2016) nei confronti della Regione e delle Aziende sanitarie pubbliche.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, al Presidente della Regione del Veneto, al Direttore generale e al Presidente del collegio sindacale dell'Azienda Ulss 6 Euganea.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 29 marzo 2023.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Paola Cecconi

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 05 maggio 2023

Il Direttore di Segreteria

f.to digitalmente Letizia Rossini